

UN AIUTO AI VIAGGIATORI

SOLIDARIETÀ E BUONA TAVOLA

La domenica in piazza con gli sbandieratori

di Filippo Polenchi



Festa dell'ospitalità
1-4 settembre 2011
Bertinoro (Forlì Cesena)

La festa dell'ospitalità organizzata a Bertinoro affonda le sue radici in una tradizione che più che essere storica è universale. L'evento si sviluppa in quattro giorni. Il venerdì sera c'è la notte bianca, con concerti e spettacoli che durano tutta la notte: è il cosiddetto "Fricò Royal". Il sabato, invece, ci sarà lo spettacolo delle bande, anch'esse impegnate in concerti itineranti. Sempre il sabato si consegna il premio "Ermete Novelli", dedicato alla celebre figura del cittadino di Bertinoro. La domenica, infine, è il momento del cosiddetto rito ufficiale, con il Corteo Storico, la banda musicale e gli armigeri che camminano le vie del paese fino al momento conclusivo dei fuochi artificiali. E per parlarne dobbiamo fare una breve digressione.

Di questi tempi qualunque cosa ci terrorizza. Ma per quattro giorni all'anno, in questo splendido paese della Romagna, si rinnova un'attitudine di fiducia e benevolenza, come se i viandanti del mondo (in metafora, s'intende) fossero richiamati da una luce che dice: "Fermatevi qua". La tradizione cittadina, invece, deriva dall'antica usanza (risale infatti al 1200) d'innalzare una colonna nella piazza del paese, nella quale ogni famiglia v'infilava un anello di metallo. In questo modo i viaggiatori di passaggio potevano legare all'anello i loro cavalli e avere ospitalità, appunto, dalle singole

famiglie. Un modo come un altro per distribuire solidarietà e aiuto, per dividersi onere e onore tra tutti quanti e per tendere una mano a chi viaggia, da sempre esposto alla benedizione dell'incontro, ma anche all'insidia del tragitto, giacché ogni viaggio è una divina/umana commedia.

Nella Bertinoro odierna il rito ufficiale degli anelli si è trasformato in un'analoga scena di aiuto e offerta. Sulla colonna i ristoranti della città e le famiglie appendono una busta col proprio nome. Gli ospiti – che possono essere anche perfetti sconosciuti – staccano dal pilone una qualunque fra le buste e sono ospitati nella locanda o nella casa che, a sua volta, è offerta.

È sempre più raro trovare espressioni di tal fatta in giro per il mondo. La solidarietà è merce sempre più rara e sempre più spesso è condizionata da mille obblighi e imbrigliata in un *do ut des* che ne svilisce il senso. È così facile offrire aiuto chiedendo qualcosa in cambio. Così semplice andare incontro perché si ha un interesse a farlo, assecondare i moti interiori con la promessa: "Che vuoi che siano queste piccole contropartite?". Invece, in questo angolo d'Italia si respira la forma più pura dell'ospitalità, il suo aspetto disinteressato. Accade una volta l'anno, è vero, ma tanto basta.

PER SAPERNE DI PIÙ

antinori.s@comune.bertinoro.fc.it

INVITO AL VIAGGIO